

Pattuglie di commercianti di Riccione hanno «controllato» l'arenile alla ricerca del racket degli ambulanti. Nel mirino neri e meridionali

«Vogliono subito diritti e lavoro. Noi abbiamo aspettato trent'anni». Da domani altra perlustrazione invocando l'intervento degli agenti

Ronde in spiaggia e foto agli abusivi

Primo giorno di «ronde» contro il commercio abusivo ieri, a Riccione, una cinquantina di commercianti «regolari» appoggiati da Confesercenti e Concommercio, hanno «controllato» circa seicento metri di spiaggia, scattando fotografie denunciando il racket degli ambulanti. Neri, baresi e napoletani nel mirino. Nessun incidente. La discutibile iniziativa proseguirà su tutta la costa

DAL NOSTRO INVIATO
ANDREA GUERMANDI

RICCIONE. «Ma Maradona torna o no?». Il ragazzo napoletano che vende i vestiti sulla spiaggia ha lasciato la merce a casa per una mattina. E guarda davanti a sé.

È la mattina delle «ronde» contro il commercio abusivo sulle spiagge. La classica goccia che ha fatto traboccare il vaso di una stagione non una mattina tutto sommato tranquilla senza incidenti. Una mattina forse inutile. I commercianti «regolari» si sono trovati in una piazzetta sul lungomare di Riccione. Quanta gente cinquantina. Si sono suddivisi in due gruppi e hanno cominciato a controllare l'arenile. Tra loro due fotografa uno per gruppo. Seicento metri di spiaggia. Seicento metri di indifferenza. Voleva scoprire la «camorra» degli ambulanti. Volevano che polizia carabinieri e vigili intervenissero per sequestrare merce. Ma contravvenzioni rendere il commercio «parallelo» di senegalesi non poteri baresi.

Confesercenti e Concommercio le due associazioni di categoria da sempre ideologicamente divise si sono unite sotto un'unica bandiera. La lotta all'abusivo. Decalogo alla mano senza accettare provocazioni senza rispondere

«Vende quella maglia a 15.000 lire. È la stessa che ho anche io in negozio. Ma io la devo vendere a 25.000». Poi si allontana arrabbiatissimo. La crisi c'è e è profonda. Ma le ronde. E quelle fotografie. Non è illegale?

«Noi - dice Petrucci - vogliamo solo che ognuno faccia il proprio dovere. Prendiamo fotografie per segnalare alle autorità cosa sta succedendo sulle spiagge. Qualche senegalese preoccupato dalla scia la merce e si allontana. Ma la grande maggioranza continua tranquillamente a vendere. È il unico modo che abbiamo per vivere» dice un marocchino che vende asciugamani.

«Dietro i neri ci sono gli altri. C'è la camorra. E voi giornalisti state solamente aiutando chi fa razzismo al contrario».

Se ne sentono davvero di tutti i colori. C'è chi dice che i neri non hanno voglia di lavorare e che si divertono a girare dieci dodici ore sotto il sole. C'è chi li capisce. E c'è chi davvero non li può soffrire. Qui non hanno fatto come a Rimini. Non c'è ancora il «germe» di una lista civica non sono i «cobas» del commercio che qualche giorno fa hanno fatto come gli abusivi andando a vendere la propria merce sulla spiaggia. C'è qualcosa di più complesso con tante contraddizioni in mezzo. I commercianti delle «ronde» non si sentono tutelati, vengono abbandonati dai turisti sono di più come razzisti. E allora ammettono anche di aver commesso errori nel passato di aver evaso un po' di non aver affrontato seriamente il



I commercianti delle «ronde» guardano la merce di un abusivo sulla spiaggia di Riccione

problema dell'emergenza turistica.

«Tanto - dice un ex insegnante passato dietro il banco di un negozio - sapevamo che la stagione si sarebbe raddegnata. Adesso non si raddegnata più niente ed è anche colpa nostra». «Guardi quanti sono - aggiunge un altro. Solo qui sono a decine. Non bianchi buoni o cattivi. Romagnoli e immigrati turistici».

Ma sarà vero? I pochi turisti continuano a comprare sulla spiaggia e non sembrano infastiditi. Anzi quando nelle settimane scorse a Rimini il pattugliamento dei vigili inseguiti i senegalesi facevano il tifo per «Mohamed». Strana la vita. «Loro vogliono la casa il lavoro i diritti - dice un sarto di

origine meridionale. Noi abbiamo aspettato per trent'anni».

Il racket ci sarà senz'altro ma per un giorno aspetta la cecità. L'idea di «regolarizzare» se ne vanno. Delusi. Non è successo niente. Da domani le «ronde» perlustreranno altre zone della costa maledicendo «chi ha il cuore buono solo con gli immigrati di colore». Sulla spiaggia soffia caldo il «garbino» il mare è ingrossato. Ma sarà vero? I pochi turisti continuano a comprare sulla spiaggia e non sembrano infastiditi. Anzi quando nelle settimane scorse a Rimini il pattugliamento dei vigili inseguiti i senegalesi facevano il tifo per «Mohamed». Strana la vita. «Loro vogliono la casa il lavoro i diritti - dice un sarto di

Jervolino: «Clandestini. Serve nuova sanatoria»

VASTO. Il ministro degli Affari sociali Rosa Russo Jervolino ha annunciato che presso il suo ufficio sono allo studio provvedimenti che rendono nei limiti del possibile - più umana la permanenza degli immigrati extracomunitari in Italia. In particolare il ministro indica la revisione delle norme che regolano l'accesso nel nostro paese dei lavoratori stranieri («Norme» ha detto - che sono ancora ferme al 1931) e l'esigenza di approvare un'altra sanatoria per i clandestini estesa questa

volta non soltanto ai lavoratori dipendenti ma anche a quelli autonomi come ad esempio i venditori ambulanti.

Per la Jervolino infine «vanno certamente garantiti ai lavoratori stranieri extracomunitari presenti sul nostro territorio quei diritti di cittadinanza che sono propri di ogni persona umana».

Naturalmente questo pone anche dei problemi di possibilità concreta da parte della nostra comunità che il governo dovrà valutare collegialmente.

Maxi ingorgo sulle strade per il rientro dalle ferie

Se anche il rientro non sarà «intelligente» come la partenza, il prossimo week end rischia di creare non pochi problemi agli automobilisti. L'allarme è lanciato congiuntamente dalle autostrade In Italstat e dall'Ac. Lunedì prossimo infatti naprono le grandi fabbriche del Nord inizia la ripresa delle attività lavorative e commerciali e d'altra parte il grosso dei vacanzieri è ancora sotto gli ombrelloni o fra il verde dei monti e delle campagne. C'è il rischio reale di un maxi ingorgo in direzione sud nord. Le concentrazioni massime di traffico si registreranno nell'area milanese e in particolare modo sulla direttrice Rimini Bologna Milano. Possibili code potranno formarsi in uscita dall'Autosole a Milano sud (Melegnano) e in entrata a Terrazano la barriera verso l'autostrada dei laghi (per i rientri in Svizzera) e a Campogalliano verso l'Autoventuro. Per il rientro intelligente ecco alcuni consigli: scaglionare gli arrivi (1 giorno meno in auto, secondo le previsioni della Società autostrade saranno il 29 il 30 e il 31 agosto) particolare attenzione si dovrà prestare a lunedì 28 per la riapertura del traffico pesante sospeso dalle 16 di venerdì alle 24 di domenica.

In programma temporali e meno caldo in tutt'Italia

Con piogge e temporali in tutta Italia fra domenica e lunedì finirà il caldo di questo periodo recente. Le temperature si abbasseranno di circa dieci gradi sulle regioni del Nord e di 5-6 gradi su quelle meridionali. Lo si è appreso dal servizio meteorologico dell'aeronautica che ha precisato che le piogge stanno arrivando dall'Europa settentrionale e colpiranno innanzitutto le regioni alpine. Da lunedì si sposteranno in tutte le altre regioni italiane. Non è possibile prevedere con certezza quali saranno le regioni più colpite ma è molto probabile che forti temporali possano colpire le regioni nord occidentali, gli Appennini e il basso versante adriatico. Il passaggio dal caldo e dagli alti valori di umidità dell'estate alle temperature più miti richiederà una fase transitoria di una settimana. Il tempo necessario perché la natura sia sostituita da quella più fresca.

Brindisi. Latitante trovato carbonizzato

Padre e figlio uono feroce altro rinvenuto cadavere nello stesso giorno ma in luoghi e circostanze diverse. Brindisi. Benito Nisi di 52 anni, detenuto in semilibertà è stato colpito da tre proiettili sparati da una Alfa Romeo 75 ieri all'uscita dal carcere della città poche ore dopo una pattuglia della Volante trovava carbonizzato suo figlio Antonio diciassettenne nella località «Contarda» alla periferia di Brindisi. Il corpo del giovane è stato trovato all'interno di una Lancia Delta e le condizioni in cui era ridotto hanno fatto dubitare in un primo momento perfino se si trattasse di un uomo o una donna. È dunque solo un'ipotesi ma molto consistente il fatto che si tratti di Antonio Nisi. Questi era latitante da cinque mesi il 28 dicembre del '88 infatti partecipò a una rapina in una gioielleria nel corso della quale fu ucciso un agente di polizia. La demolizione del carcere di Brindisi è stata completata quando evase con altri due ragazzi detenuti come lui nel carcere minorile di Lecce. Alla rapina sanguinaria con lui avevano partecipato a suo tempo altri due minori di cui uno che faceva da autista della «Fiat Uno» riuscì a fuggire all'estero. Il corpo del giovane trovato carbonizzato era come detto dentro una Lancia della quale era andata distrutta la targa. Il sostituto procuratore della Repubblica Catenciani ha già disposto l'autopsia del cadavere.

«Spacciavano» sul sagrato della chiesa. Tre arresti

Avavano scelto il sagrato della basilica di Bonana in Città a Casigliano quale zona per lo smercio di sostanze stupefacenti. Ma sono stati individuati e bloccati dai carabinieri. Tre giovani due ragazzi ed una ragazza sono così finiti in carcere di droga. Maria Antonietta Gabbiazzi 24 anni di Savona Roberto Tolu 27 e Antonello Gaviano 29 entrambi casiglianesi sono stati trovati in possesso di modesti quantitativi di eroina (un grammo e mezzo) e di hashish (poco più di quattro grammi) già suddivisi in dosi pronte per la vendita.

Sindaco fa pulire la spiaggia. Denunciato

Il sindaco di Pozzallo (Ragusa) Salvatore Amore è stato denunciato alla magistratura dal comandante dell'ufficio locale marittimo per aver «illegitimamente» pulito le spiagge. Secondo la denuncia i beni del demanio marittimo sono «intoccabili» e per qualsiasi operazione occorre la preventiva autorizzazione delle autorità preposte. Il sindaco di Pozzallo che ha già all'attivo altre due denunce (una per la demolizione e ricostruzione della ringhiera di Lungomare Pretrenere per motivi di sicurezza e l'altra per la costruzione provvisoria del padellone per lo svolgimento della sagra del pesce) è in rivolta al ministro della Marina mercantile protestando contro «normative assurde e punitive» per amministratori che intervengono nell'interesse dell'igiene pubblica dell'incolumità pubblica del turismo.

GIUSEPPE VITTORI

A Villa Literno assalto a un capannone di lavoratori clandestini: ucciso un giovane nero

Sparavano all'impazzata: rapina o razzismo?

Un immigrato di colore ucciso ed altri due feriti. È il tragico bilancio di un raid compiuto a Villa Literno da 5 o 6 uomini armati e incappucciati. Una rapina o una spedizione punitiva contro gli «africani» che qui d'estate vengono a migliaia in cerca di lavoro? Yeezi Essan 30 anni sudanese è stato ammazzato a sangue freddo. I banditi sono scappati con un misero bottino 3 milioni

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MARIO RICCIO

NAPOLI. Ha cercato con tutte le sue forze di difendere quelle poche migliaia di lire frutto del duro lavoro svolto per giorni nei campi a raccogliere pomodori. Ma gli «incappucciati» sono stati impiezzati gli hanno esploso contro mezzo caricatore di una pistola 7.65 Masloov Yeezi Essan

30 anni sudanese è morto al primo colpo che gli ha spappato il cuore. L'aggressione si è verificata pochi minuti dopo la mezzanotte di ieri a Villa Literno il paese agricolo in provincia di Caserta da qualche anno diventato il centro di raccolta di migliaia di neri in cerca di lavoro.

Una sanguinosa rapina o un'agghiacciante «lezione» ai lavoratori di colore nei cui confronti la popolazione locale mostra sempre più spessi segni di rissosolenza? Appena l'altro giorno davanti alla telecamera del Tg3 un abitante di Villa Literno aveva detto: «negri? Sono come i maiali».

Yeezi Essan con altri 28 suoi connazionali stava dunque dormendo in un capannone usato dai contadini come deposito. La zona è fuori mano a qualche chilometro dal centro abitato. Davanti al suddito dormitorio si fermarono due moto e un'auto. Gli occupanti tutti armati e mascherati con una calzamaglia di nylon aprono la porticina di legno tenuta chiusa con un sottile filo di corda. Una volta

dentro i malviventi intimano ai presenti di alzare le mani e di indicare dove sono i soldi. Sono momenti di panico per gli sventurati occupanti del capannone. Uno dei «comandanti» per convincere i neri ad ubbidire alla richiesta fatta afferra per un braccio Ayuel Bol Samson un sudanese di 29 anni e lo trascina fino alla porticina dove inizia a colpire con il calcio della pistola fino a quando il giovane non consegna circa un milione di lire.

Poi ad uno ad uno vengono rapinati altri dieci immigrati. Quando Yeezi Essan la volta è davanti al rapinatore armato accenna ad una reazione. Il giovane di colore ha con sé solo poche migliaia di lire. Non trova traccia né degli aggressori né delle vittime.

Ma al primo accenno di ribellione dell'immigrato uno dei capi aggressori non esita a scaricargli addosso mezzo caricatore. Forse non aspettava che un pretesto per ammazzare lo «sporco negro».

Un gruppo di immigrati tentava di bloccare gli assassini. Ma desiste subito da una delle grida di protesta che coltiva alle gambe due degli inseguitori Kibacou Antony Trun 26 anni proveniente dal Kenya e Motanga Meverer dello Zambia.

A dare l'allarme sono altri immigrati accampati a qualche centinaio di metri. Quan la polizia arriva sul posto però non trova traccia né degli aggressori né delle vittime.

Diecimila abitanti paese agricolo Villa Literno da anni ospita migliaia di giovani sudanesi, ghanesi, keniani e tunisini che trovano lavoro occasionalmente per la raccolta di patate e pomodori. Proprio in queste settimane la loro presenza è aumentata vertiginosamente. Un vero e proprio

affare per molti dei produttori locali la manodopera infatti costa solo 20mila lire al giorno per 10-15 ore di ininterrotto lavoro e naturalmente senza pagare i contributi previdenziali. Nel comune non c'è nessuna struttura di accoglienza anche temporanea per i giovani di colore solo qualche progetto. Nei giorni scorsi un gruppo di lavoratori del Nord Africa fu sorpreso a dormire nei loculi in costruzione del nuovo cimitero. Recentemente a Villa Literno c'è stata la vergognosa crociata contro i «neri» con la raccolta di centinaia di firme per cacciarli dal paese. In un clima di razzismo montante qualcuno forse ha pensato che era ora di far capire chi comanda in paese.

Il sindaco di Pozzallo (Ragusa) Salvatore Amore è stato denunciato alla magistratura dal comandante dell'ufficio locale marittimo per aver «illegitimamente» pulito le spiagge. Secondo la denuncia i beni del demanio marittimo sono «intoccabili» e per qualsiasi operazione occorre la preventiva autorizzazione delle autorità preposte. Il sindaco di Pozzallo che ha già all'attivo altre due denunce (una per la demolizione e ricostruzione della ringhiera di Lungomare Pretrenere per motivi di sicurezza e l'altra per la costruzione provvisoria del padellone per lo svolgimento della sagra del pesce) è in rivolta al ministro della Marina mercantile protestando contro «normative assurde e punitive» per amministratori che intervengono nell'interesse dell'igiene pubblica dell'incolumità pubblica del turismo.

Zingare dal ginecologo. Sorprese a rubare. «Abbiamo tredici anni». La polizia «verifica»

CHIOGGIA (Venezia). Sa ranno i medici in particolare i ginecologi a stabilire di ora in poi l'età esatta delle giovani slave sorprese a rubare negli appartamenti di Chioggia (Venezia).

Que la decisione - a quanto si apprende da notizie di agenzia - sarebbe stata presa dagli agenti del commissariato locale stanchi di non poter verificare le affermazioni delle zingarelle che prive di documenti al momento di rientrare la loro età sostengono sempre di avere tredici anni.

Si tratta di un espediente che permette alle ragazze di non incappare nei rigori della legge a quell'età infatti non sono imputabili e a loro non scatta una semplice denuncia all'autorità giudiziaria.

Consapevole di poter cadere nella «trappola» la polizia ha quindi deciso di affidare al giudizio dei medici esperti di anatomia del corpo umano e delle varie modificazioni dell'età puberale la vera età del

Sequestrata «neve» e gioielli per 7 miliardi. Traffico di cocaina e diamanti per la Firenze «bene»

Cocaina in bottiglie di whisky per i party della Firenze bene. Così camuffato lo stupefacente che arriva da Brasile sfuggiva anche all'olfatto superaddestrato dei cani poliziotto. Sequestrato un chilo e mezzo di «neve» punissima e gioielli per un valore complessivo di sette miliardi. Tra gli arrestati Danilo Bardi ex campione olimpionico di pallanuoto un noto pittore fiorentino un commerciante lombardo

DALLA NOSTRA REDAZIONE
GIORGIO SERRI

FIRENZE. Notti brave grazie disponibili aspiranti play boy vip cinquantenni coca party e ammucchiati old style nella Firenze che chiamano «bene tutto filava liscio la domanda di droga era sempre inferiore all'offerta. Le tariffe per una notte non banale guidate «ragionevoli» visto che una sfilatina non superava le trecentomila lire.

Per diverso tempo tutto è andato per il meglio poi nei giro allegro si sono inseriti i carabinieri del Nucleo operativo e il paradiso artificiale è andato in frantumi dopo l'arresto di tre spacciatori che finno ai primi di luglio rifornivano i salotti frequentati da im-

prenditori commercianti del «triangolo d'oro» del centro cittadino. Nei professionisti i carabinieri hanno messo le manette ai polsi dei corrieri che da San Paolo del Brasile importavano fiumi di cocaina (acquistata in Colombia) pietre preziose e gioielli. Altre persone sono state ascoltate come «testimoni utili alle indagini». Ai primi di luglio finiscono in manette Danilo Bardi 52 anni medaglia d'oro olimpica di pallanuoto titolare di una ditta di autopulighi con villa a Roveta sulle colline di Firenze e Leonardo Poldi Allai proprietario di un negozio di abbigliamento nei pressi di via Tornabuoni trovati in posses-

so di cocaina pura al 97 per cento. Con loro nel carcere di Sollicciano finisce anche Giuliano Lorenzetti 69 anni noto pittore. Nella sua splendida villa di Bagno a Ripoli semina scosta in via Vicchio e Pater no i militari trovano nascosti in una intercapedine in camera da letto 350 grammi di cocaina pura gioielli valuta estera conti in banca ma anche un attrezzato laboratorio porno shop per la costruzione di protesi falloche in silicone che il Lorenzetti regalava ai suoi clienti.

Gli inquirenti hanno risalito la catena con una serie di perquisizioni in ville in garconnière in negozi famosi delle vie del centro. Nessuna traccia di «neve» ma protesi falloche regalate dal Lorenzetti agli acquirenti di consistenti dosi di cocaina. Dai controlli effettuati sui movimenti bancari del pittore gli investigatori sono saliti ai rifornitori d'oltre oceano il commerciante lombardo Luigi Briestra 56 anni e Paolo Savotti 64 anni bloccati in un camera dell'hotel Garden di Milano. Nella stanza del Balestra al momento

Carcere. Cartoline ripiene d'eroina

COMO. A prima vista sembrava una delle tante cartoline indirizzate da una donna al suo uomo detenuto in carcere. In realtà si trattava di un abile trucco escogitato per fare arrivare ad un detenuto del carcere di Como l'eroina. Il metodo sicuramente originale è stato scoperto un paio di mesi fa da uno scrupoloso impiegato delle poste che toccando la cartolina si è accorto di uno strano rigonfiamento al centro. Notando il destinatario l'impiegato ha avvertito subito la squadra mobile. Si è scoperto così che all'interno tra i vani strati di cartoncino erano stati inseriti 700 milligrammi di eroina poi i due lembi erano stati abilmente reinnocenti. Una settimana dopo un'altra «cartolina all'eroina» è stata spedita questa volta però inserita in una busta. Scarse le tracce a disposizione dei poliziotti per risalire al mittente solo poche righe scritte a mano che recitano: «Tanti baci ti aspetto impaziente a presto tua Monica».

Sparatoria a Verona. Per un'automobile usata un morto e due feriti di cui uno gravissimo

VERONA. Un tossicodipendente è rimasto ucciso in un incidente. Il fatto è stato colto al volo un terzo è stato ferito. Un terzo uomo - Angelo Cavallaroni 30 anni di Lumezzane in provincia di Brescia - avrebbe cercato di sedare la lite tra i due. Successivamente sarebbe intervenuto un amico di Turcato prendendone le parti. Ennio Bussola 50 anni dello stesso paese di Cavallaroni Bussola è stato violentemente picchiato ed ha riportato nella zuffa una frattura multiplica a tutte le costole. È questo panto dopo l'intervento di Bussola che Torres avrebbe estratto la pistola e fatto fuoco contro i tre uomini. Turcato è morto crivellato dai colpi Bussola è stato colpito al volto e si trova in stato di coma profondo. È stato sponzato dappenna al vicino ospedale di Peschiera poi è stato trasferito al nosocomio di Verona dove è stato sottoposto a intervento chirurgico. Anche Cavallaroni il «paciere» dovrà subire un'operazione per l'estrazione di due paltoni che gli sono rimasti conficcate nella spalla e in un braccio.